

Fabio Pecorella

Elementi in caos



Copyright © MMVIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-1976-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: agosto 2008

Ringrazio Donatella per avermi aiutato nel lavoro di revisione del mio libro e per le sue edificanti critiche,

Anastasia che è stata la prima ad ascoltare questa storia e mi ha sempre spinto a continuare,

Mariella per l'azzeccato cambiamento del titolo (il primo non dava tanto l'idea...),

i miei genitori che, indirettamente, con l'acquisto del laptop, mi hanno facilitato il lavoro,

Don Marco che mi ha fatto felice dicendomi che ha letto tutto libro in una notte,

mio zio Geppino che si è interessato per la pubblicazione di questo mio libro,

tutti i miei parenti che sono stati sempre entusiasti della mia creazione e che mi hanno aiutato con buoni consigli.

E ringrazio anche tutti quelli che sto dimenticando di citare.

Grazie.

Prologo

Antica Grecia
14 Luglio ? a.C

Naxos

«Signore! Signore!»

Il vecchio sacerdote fu svegliato all'improvviso dal suo schiavo.

«Qualcuno ha cercato di rubare il contenuto del tempio»

Il sacerdote si vestì in fretta aggiustando la sua lunga barba d'argento e si riassetò la candida veste bianca. Uscì correndo, raggiungendo il tempio.

Lì alcune persone stavano guardando un corpo trafitto da una lancia, nella sabbia arrossata dal sangue.

«Era il ladro. Le guardie lo hanno ucciso» lo informò lo schiavo.

Il sacerdote pensò che ancora gli uomini non fossero pronti per capire che cosa, in realtà, era conservato nel tempio. Forse non lo avrebbero capito mai.

«Dobbiamo chiudere il tempio» disse calmo il sacerdote.

«Ma è un'azione sacrilega! L'ira degli dei si abatterà su di noi!» disse un signore che si era avvicinato.

«No! Per il bene di tutti» disse il sacerdote avvicinandosi al muro.

Batté un piede per terra e una colonna di sabbia si innalzò sotto di lui, issandolo vicino ad una delle lastre.

Staccò un disco. Poi schioccò le dita e un camminamento di sabbia si alzò dalla spiaggia attorno al muro. Il vecchio sacerdote si spostò vicino all'altra lastra e staccò un secondo disco. Così fece per le altre due lastre. Quando ebbe staccato l'ultimo disco, il muro sprofondò nella sabbia.

Il sacerdote schioccò nuovamente le dita e il camminamento sabbioso si abbassò piano, ritornando a livello della terra, pro-

prio mentre quest'ultima cominciava a tremare: il tempio stava scomparendo nella sabbia.

Il dorato materiale avrebbe nascosto il segreto per molto tempo, forse per sempre.

«Ecco! Questa è la salvezza per la nostra isola» gridò il vecchio con voce maestosa, rivolgendosi alla città che si era radunata per assistere all'evento. — E per il mondo intero — pensò.

Poi, rivolgendosi al suo schiavo disse:

«Porta questi dischi dove sai tu. Immediatamente! Ricordati... la salvezza del segreto è anche nelle tue mani»

Detto questo osservò la superficie di sabbia dove era scomparso il tempio. Poi si girò e si ritirò nella sua dimora.

L'annuncio

Giorni nostri
25 Maggio 2004

Castelvetrano (TP) Sicilia

Era una giornata tranquilla come le altre. Fabio si era alzato di buon umore. Ancora assonnato si era osservato nello specchio: era comparsa nel vetro la figura di un ragazzo, quasi dodicenne, con occhi bruni incorniciati da un paio di occhiali rettangolari e capelli castani. Non era gracile ma nemmeno robusto e si manteneva sempre attivo grazie ai suoi svariati hobby: pianoforte, canto, progetti e laboratori scolastici vari, la chiesa, ma senza trascurare lo studio, in cui spesso primeggiava.

Dopo essersi preparato aveva passato una mattinata serena in classe ed ora stava passando un po' di tempo con le sue amiche più care: Marika, Monica, Cristina, Rita e Silvia.

Erano a casa sua e stavano guardando la TV nell'attesa di andare a mangiare la pizza del Sabato sera.

«Uffa! Non c'è niente in televisione» esclamò Cristina, scostando i capelli biondi adagiati davanti gli occhiali.

«Beh, a quest'ora...» rispose Marika, vicina di casa, oltre che compagna, di Fabio, con i capelli castani e un carattere molto lunatico.

«Perché, che ore sono? È tardi? E la pizza?» domandò tutto d'un fiato Rita.

«No — rispose Fabio — sono ancora le sette e tra poc...»

Fu interrotto dalla sigla TG. L'attenzione fu rivolta alla giornalista che, intanto, annunciava la scoperta poche settimane prima di un tempio perfettamente conservato e trovato, quasi casualmente, in un'isoletta greca: Naxos. La notizia era stata divulgata solo ora per facilitare gli iniziali lavori archeologici.

La scoperta di un tempio: una cosa straordinaria!

Fabio era rimasto colpito dall'annuncio. Non era vagamente incuriosito ma stranamente interessato.

Era, come si suol dire, rimasto di sasso.

«Fabio! Fabio! Stai bene?» era Silvia che, passando davanti agli occhi fissi nel vuoto di Fabio la propria mano dalla pelle olivastrea, stava cercando di riportarlo alla realtà.

«Uhm! Eh? Che è successo? — Come se si fosse svegliato da poco, Fabio era scosso — C'è qualcosa che non va?» chiese accorgendosi della risata trattenuta delle amiche.

«Comunque... — tagliò corto Monica, aggiustandosi gli occhiali — Che facciamo?»